

Sono presenti: Franz, Pasquale, Angelo, Giannino, Giusy, Antonio, Pino, don Peppino

Pregghiera scout

*Dalle «Omellerie» di san Giovanni Crisostomo, vescovo
(Om. sul diavolo tentatore 2, 6; PG 49, 263-264)*

Volete che parli delle vie della riconciliazione con Dio? Sono molte e svariate, però tutte conducono al cielo.

La prima è quella della condanna dei propri peccati. Confessa per primo il tuo peccato e sarai giustificato (cfr. Is 43, 25-26). Perciò anche il profeta diceva: «Dissi: Confesserò al Signore le mie colpe, e tu hai rimesso la malizia del mio peccato» (Sal 31, 5).

Condanna dunque anche tu le tue colpe. Questo è sufficiente al Signore per la tua liberazione. E poi se condanni le tue colpe sarai più cauto nel ricadervi. Eccita la tua coscienza a divenire la tua interna accusatrice, perché non lo sia poi dinanzi al tribunale del Signore.

Questa è dunque una via di remissione, e ottima; ma ve n'è un'altra per nulla inferiore: non ricordare le colpe dei nemici, dominare l'ira, perdonare i fratelli che ci hanno offeso. Anche così avremo il perdono delle offese da noi fatte al Signore. E questo è un secondo modo di espiare i peccati. «Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi» (Mt 6, 14).

Vuoi imparare ancora una terza via di purificazione? E' quella della preghiera fervorosa e ben fatta che proviene dall'intimo del cuore.

Se poi ne vuoi conoscere anche una quarta, dirò che è l'elemosina. Questa ha un valore molto grande. Aggiungiamo poi questo: Se uno si comporta con temperanza e umiltà, distruggerà alla radice i suoi peccati con non minore efficacia dei mezzi ricordati sopra. Ne è testimone il pubblicano che non era in grado di ricordare opere buone, ma al loro posto offrì l'umile riconoscimento delle sue colpe e così si liberò dal grave fardello che aveva sulla coscienza. Abbiamo indicato cinque vie di riconciliazione con Dio. La prima è la condanna dei propri peccati. La seconda è il perdono delle offese. La terza consiste nella preghiera, la quarta nell'elemosina e la quinta nell'umiltà.

Non stare dunque senza far nulla, anzi ogni giorno cerca di avanzare per tutte queste vie, perché sono facili, né puoi addurre la tua povertà per esimertene. Ma quand'anche ti trovassi a vivere in miseria piuttosto grave, potrai sempre deporre l'ira, praticare l'umiltà, pregare continuamente e riprovare i peccati, e la povertà non ti sarà mai di intralcio. Ma che dico? Neppure in quella via di perdono in cui è richiesta la distribuzione del denaro cioè l'elemosina, la povertà è di impedimento. No. Lo dimostra la vedova che offrì i due spiccioli.

Avendo dunque imparato il modo di guarire le nostre ferite, adoperiamo questi rimedi. Riacquistata poi la vera sanità, godremo con fiducia della sacra mensa e con grande gloria andremo incontro a Cristo, re della gloria, e conquisteremo per sempre i beni eterni per la grazia, la misericordia e la bontà del Signore nostro Gesù Cristo.

Don Peppino propone alla riflessione di tutti questo stralcio delle prediche di S. Giovanni Crisostomo

Si ha quindi la riunione

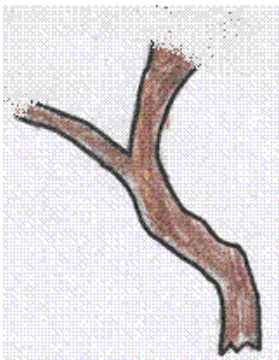
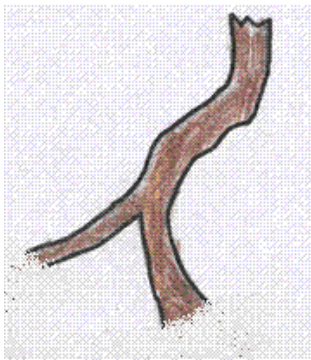
Si comincia con il problema della frequenza alle riunioni e alle iniziative

Pino: Siamo tutti adulti, consapevoli delle nostre possibilità e dei nostri limiti; in tale consapevolezza va cercato l'impegno verso la comunità

Antonio: Personalmente non riesce a seguire il lavoro del gruppo, sia per impegni di lavoro che per questioni di vita familiare

Giannino: Quello del MASCI è un bel gruppo educativo, ma non è stato costruito un punto di aggregazione. A Battipaglia non ci sono comunità che educano

Franz: È possibile, e ci si sta lavorando, un accordo fra MASCI e Rover dell'AGESCI, intendendo la prima come una possibile continuità con il secondo

	
Rover: Dall'esperienza scout verso la scelta di vita	MASCI: Dalle molte esperienze vissute, all'unicità di un percorso comune

Pasquale: Le riunioni e le attività debbono essere parte di un progetto; non si tratta solo di presenza fisica o di sporadica collaborazione. Occorre definire una partecipazione attiva e responsabile

Angelo: La cosa più logica sarebbe spiegare perché non si viene e fare proposte più confacenti alle proprie aspettative, ma non abbandonare la nave

Giusy: Forse il MASCI si presenta troppo impegnativo

Pino: Pasquale ha ragione quando parla di un progetto complessivo, l'importante è che ognuno può ricevere qualcosa e sentirsi stimolato a proporre e dare a propria volta.
All'inizio, quando è stata lanciata la proposta eravamo più di trenta; quando si è cominciato a parlare concretamente le presenze si sono ridotte

Franz: Senza considerare niente in termini di obbligo, chi prende un impegno ha l'obbligo morale di rispettarlo, è comunque scorretto lasciare il gruppo senza spiegarsi.
Preparare l'uscita di programmazione delle attività perché questa aiuta a entrare nel gruppo

Le attività da proporre per il prossimo anno scout sono:

- Luce della pace di Betlemme
- Sinodo dei Magister
- Incontro con il Sindaco e l'Amministrazione sulle opere realizzate e da realizzare
- P. O. F. - scuola IV circolo
- Veglia di Pentecoste
- Marcia della pace (Maggio 2010)
- Mensa e raccolta mensile delle offerte
- Banco alimentare
- Mostra fotografica e dei Murales
- Veglia del Giovedì Santo
- Attività religiose parrocchiali
- Semel
- Incontri zonali, regionali e nazionali